

VII SETTIMANA SOCIALE
Venezia, 22-28 Settembre 1912

Il problema scolastico

SEDUTA INAUGURALE:

- Conte FILIPPO SASSOLI DE BIANCHI, di Bologna
- Prof. GIUSEPPE TONIOLO - Conte FILIPPO GRIMANI - Card. ARISTIDE CAVALLARI

LEZIONI:

- Prof. dott. GIULIO CANELLA, di Verona, *I fondamenti etico-sociali dell'educazione e la scuola*
- Prof. EMILIANO PASTERIS, di Vercelli, *L'insegnamento religioso, sue condizioni nelle scuole pubbliche, provvedimenti*
- Prof. ANTONIO BOGGIANO, di Genova, *La libertà d'insegnamento come diritto naturale e civile*
- P. ANTONIO PAVISSICH S. J., *La questione scolastica negli Stati civili*
- Prof. ANTONIO BOGGIANO, *Il problema attuale della libertà d'insegnamento in Italia*
- Prof. comm. GIUSEPPE TUCCIMEI, *Condizione delle scuole private in Italia*
- Prof. comm. NICOLÒ REZZARA, di Bergamo, *La scuola primaria in Italia. Condizioni e legislazioni fino al regolamento Rava*
- Prof. comm. NICOLÒ REZZARA, *Condizioni della scuola in seguito alla legge Credaro (4 giugno 1911)*
- Avv. prof. EMILIO PESENTI, di Venezia, *Condizioni delle scuole medie in Italia e riforme*
- Sac. dott. BENEDETTO GALBIATI, di Milano, *Le scuole serali, festive, professionali, agrarie, domestiche ecc. Condizioni attuali, mezzi di sviluppo ecc.*
- Avv. SPARTACO BASSI, di Milano, *Le opere collaterali della scuola*
- Prof. avv. ETTORE ARDUINO, di Brescia, *Il diritto all'azione e di ricorso in materia scolastica*

SEDUTA DI CHIUSURA:

- Prof. ANTONIO BOGGIANO
- Conte FILIPPO SASSOLI DE BIANCHI
- Card. ARISTIDE CAVALLARI

La 7ª Settimana Sociale affronta il problema scolastico, argomento che riveste una notevole importanza sia perché la scuola nel corso della storia è diventata sempre più il luogo che prepara le generazioni che saranno il popolo dell'Italia di domani, sia perché i partiti antireligiosi tendono a separarla dalla religione. Partendo dall'analisi di ciò che è alla base dell'educazione, si tratta la questione della libertà dell'insegnamento e infine si analizza la scuola primaria e media in Italia.

Il prof. Cannella inizia il primo ciclo di lezioni trattando la funzione della scuola. L'insegnamento, ribadisce, non è una prerogativa esclusiva della scuola pubblica in quanto questa ha un ruolo solamente integrante. I fondamenti dell'educazione, infatti, poggiano in Dio e i genitori hanno per primi l'obbligo di crescere i propri figli spiritualmente e moralmente. Poi partecipano la società religiosa, l'ambiente e la scuola. Il ruolo di questa ultima è quello di essere prima di tutto un istituto di cultura, avere la funzione di creare uno spirito di tolleranza che porti al rispetto di ogni uomo, di lavorare insieme alla famiglia per dare un'impronta religiosa e morale all'alunno.

Il prof. Pasteris ripercorre la storia dell'insegnamento religioso nella scuola italiana dal 1859, anno della legge Casati, fino al periodo in cui si è svolto questo convegno dimostrando come la religione ha assunto in Italia un ruolo sempre più marginale nel tempo.

La legge Casati viene poi ripresa da altri relatori. Essa disciplinò per la prima volta organicamente l'insegnamento elementare, medio e superiore, e stabilì che in Italia ci fosse l'insegnamento religioso cattolico nelle scuole di tutti i gradi, lasciando perfettamente liberi da tale disciplina le minoranze delle altre religioni e coloro i cui genitori non volessero per i figli tale insegnamento. In più lasciò libero il sorgere di istituti privati sotto determinate garanzie.

Per quanto riguarda la scuola primaria e media, le successive relazioni ne esaminano le condizioni dalla legge 1859 passando per il regolamento Rava del 1908 fino alla legge Credano del 1911, sottolineando le condizioni nuove e differenti che hanno coinvolto i comuni, gli insegnanti, il clero e le famiglie.

Da queste riflessioni emerge il bisogno di "riconduurre Cristo nelle scuole, donde lo si volle ad ogni costo sbandire perché solo colla libertà d'insegnamento e colla scuola cristiana si potrà rialzare il morale della società, oramai scossa nelle sue basi". L'Unione popolare a questo fine fonda il segretariato *pro Schola* che dà vita a moltissimi enti provinciali di agitazione.